



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINATORI
EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA

20/12/2005

Al Ministro
dell'Istruzione, Università e Ricerca
On. Letizia Moratti
ROMA

e p.c. Al Sottosegretario di Stato
On. Stefano Caldoro
ROMA

Al Direttore Generale
per lo Status dello Studente
Dott.ssa Mariolina Moioli
ROMA

Al Presidente
Comitato Olimpico Nazionale
Dott. Gianni Petrucci
ROMA

Al Componente VII Comm. Cultura
On. Paolo Santulli
ROMA

Al Sottosegretario di Stato
On Mario Pescante
ROMA

Alle Organizzazioni Sindacali
LORO SEDI

Egr. Sig. Ministro,

l'educazione motoria, fisica e sportiva é stata definita, in questi ultimi anni, dall'OMS, dall'UNESCO, dalla UE, dal Suo stesso Governo, **componente essenziale** per un´equilibrata crescita umana, culturale e sociale dei giovani e degli adulti per tutto l´arco della loro vita.

Non a caso il 2004 è stato definito dalla UE "Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport".

Non a caso il 2005 è stato definito dall'O.N.U. "Anno Mondiale dello Sport e dell'Educazione Fisica".

Il piano sanitario nazionale, attribuisce all'attività fisica un **ruolo fondamentale** per promuovere l'adozione di comportamenti e stili di vita in grado di favorire la salute. Nel quadro di Riforma del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stata istituita la Direzione Generale per lo status dello studente che, nell'ambito delle sue specifiche attribuzioni, all'interno del Dipartimento per l'Istruzione, riguardanti le politiche giovanili nel campo della dispersione scolastica, dell'orientamento, della promozione del successo formativo dello studente, costituisce anche un punto di riferimento per le Direzioni Generali Regionali e per tutta la realtà scolastica nazionale, in ordine alla diffusione, alla promozione ed al potenziamento dell'attività motoria, fisica e sportiva in tutti gli ordini di scuola.

Il sapere motorio sembra, inoltre, aver trovato, nella Scuola della Riforma Scolastica, la sua piena consacrazione sul piano culturale e scientifico fino al punto di cambiare la vecchia denominazione di Educazione Motoria nella scuola elementare e di Educazione Fisica, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, in quella di Scienze Motorie e Sportive per entrambi i cicli di Istruzione.

La piena legittimazione sul piano scientifico e la sua irrinunciabilità all'interno dei "saperi procedurali" farebbe, dunque, pensare ad uno spazio di intervento arricchito in questo settore.

In realtà lo schema di D.L. 17/01/05 ("bozza" di organizzazione oraria), da Lei predisposto, prevede, in contraddizione con i principi enunciati nelle Indicazioni Nazionali, uno spazio di intervento residuo e impoverito nel secondo ciclo di Istruzione, che richiama l'idea di un'attività evasivo – ricreativa e non certo di un'attività sistematica organizzata, che abbia un senso pedagogico e che possa produrre conoscenze, abilità e competenze per la vita.

Non si capisce, dunque, il senso di riservare all'insegnamento delle Scienze Motorie e Sportive una sola ora settimanale (consideri che il solo trasferimento in palestra ed il cambiarsi riducono i tempi della lezione); pertanto, un'attività così limitata non produce nessun effetto né sotto l'aspetto fisiologico né sotto l'aspetto didattico né tanto meno sotto l'aspetto formativo (acquisizione di apprendimenti significativi e duraturi e di corretti stili di vita).

Attuando questo proposito i riconoscimenti educativo/didattici fino ad ora riconosciuti all'educazione motoria, fisica e sportiva verrebbero a decadere, creando addirittura il rischio di svuotare le palestre scolastiche fino ad oggi utilizzate per favorire una migliore e più integrata formazione globale dello studente.

L'attività motoria, fisica e sportiva, grazie all'apporto di contenuti plurifunzionali, che investono la sfera cognitiva, abilitativi/comportamentale, emotiva e sociale, si presenta come **un'opportunità educativa** capace di coniugare le tecniche esecutive legate al linguaggio del corpo, con la conoscenza di norme e principi scientifici e la conseguente assunzione di atteggiamenti valoriali.

Per molti ragazzi la scuola, con le attività d'educazione fisica, resta l'agenzia educativa più affidabile; più volte dall'utenza è stata **avanzata la richiesta di un aumento del monte ore** dedicato a questa disciplina, ma, oggi, con grande meraviglia, si legge che non solo la sua "bozza" disattende queste aspettative ma, **incredibilmente**, *dimezza di fatto l'offerta formativa* per tale ambito.

Ricorre forte la preoccupazione, **ma soprattutto la delusione**, su questo orientamento culturale del MIUR poco coerente con le esternazioni che per anni hanno magnificato il ruolo dell'educazione fisica e dello sport scolastico e che disattendono i bisogni e le aspettative dei giovani e delle famiglie.

Siamo, in **Europa**, la nazione che destina all'educazione motoria fisica e sportiva il minor numero di ore e di risorse ma poi ci lamentiamo dei disagi provocati dalla sedentarietà, dalle cattive abitudini e dagli errati stili di vita, salvo esultare da tifosi quando lo sport italiano riesce ad ottenere risultati eclatanti nelle varie manifestazioni sportive internazionali.

Bene ha fatto il Presidente del CONI a prendere una posizione di forte critica alla proposta in quanto Egli, da profondo conoscitore dello sport, sa perfettamente che solo con un'ampia base di praticanti sarà possibile costruire un vertice di eccellenza e, solo con un approccio al movimento realizzato all'interno dell'agenzia educativa per eccellenza, la Scuola, sarà possibile combattere e, speriamo, debellare la piaga del doping.

Bisognerebbe decidere quali valori la scuola vuole portare avanti e quali sono gli obiettivi finali che essa si prefigge e, coerentemente, fare delle scelte.

Noi ci aspettiamo una Sua riflessione critica e che Ella riveda la "bozza" presentata, ripristinando le due ore di educazione fisica nell'ambito del curriculum nazionale obbligatorio.

IL PRESIDENTE
Prof. Romeo Zurro